



Protocollo d'Intesa



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE ED AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE

TRA

La Commissione regionale per l'uguaglianza dei diritti e delle pari opportunità tra Uomo e Donna della Regione Calabria

E

Il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Calabria

PREMESSO

che l'Amministrazione Penitenziaria e la Commissione Regionale per l'uguaglianza dei Diritti e delle Pari Opportunità fra Uomo e Donna della Regione Calabria (di seguito denominati PRAP e Commissione) condividono obiettivi comuni nel promuovere i diritti fondamentali della persona e di tutela dell'uguaglianza fra generi, anche in accordo con gli obblighi assunti dal Governo Italiano a livello internazionale ed europeo, ed in particolare:

- la Carta europea dei diritti fondamentali del 2000;
- la Convenzione del Consiglio di Europa per combattere la violenza contro le donne e per la lotta contro la tratta degli esseri umani del 16.05.2005;
- la Raccomandazione del Consiglio di Europa 1450 (2000) sulla violenza contro le donne in Europa;
- la Risoluzione del Consiglio di Europa 1247 (2001) sulle mutilazioni genitali femminili;
- la Raccomandazione del Consiglio di Europa 1555 (2002) sulla immagine della donna nei media;
- la Raccomandazione del Consiglio di Europa 1582 (2002) sulla violenza domestica contro le donne;
- la Risoluzione del Consiglio di Europa 1327 (2003) sui cosiddetti "crimini d'onore";
- la Raccomandazione del Consiglio di Europa 1663 (2004) sulla schiavitù domestica;
- la Raccomandazione del Consiglio di Europa 1681 (2004) sulla campagna per combattere la violenza domestica contro le donne;
- la Raccomandazione del Consiglio di Europa 1723 (2005) sui matrimoni forzati e sui matrimoni in età minorile;
- la Raccomandazione del Consiglio di Europa 11 (2000) del Comitato dei Ministri agli Stati membri sull'azione contro il traffico di esseri umani per sfruttamento sessuale;
- la Convenzione di Istanbul ratificata dall'Italia con la legge 27 giugno 2013 n. 77 che ha, tra gli obiettivi principali, la protezione delle donne verso ogni forma di violenza, l'eliminazione della discriminazione al fine di una concreta parità tra i sessi.



VISTI

- gli artt. 3 e 27 della Costituzione Italiana
- l'Ordinamento Penitenziario (legge 354/75)
- il Regolamento d'Esecuzione (D.P.R. 230 del 30 giugno 2000)

TENUTO CONTO che i comportamenti violenti ascrivibili alla violenza c.d. di genere costituiscono, in considerazione della trasversalità e frequenza dei relativi fatti criminosi, una grave emergenza sociale, che richiede attivo contrasto anche da parte dell'Amministrazione Penitenziaria, in grado di incidere sugli specifici fenomeni di violenza, in virtù delle proprie competenze istituzionali, a livello di prevenzione sia della recidiva specifica che della prevenzione generale;

TENUTO CONTO che, difatti, a tal fine l'Amministrazione sta curando di raccogliere dettagliate notizie - anche in vista della partecipazione attiva al tavoli tecnici per la definizione di linee di indirizzo per il recupero ed il reinserimento degli uomini autori di violenza, nell'ambito del Piano di azione straordinario del Dipartimento Pari Opportunità 2017/2020 - in merito ai progetti ed iniziative trattamentali realizzate negli Istituti penitenziari con la finalità di prevenire e contrastare la violenza sulle donne;

TENUTO CONTO che nella regione Calabria insistono 12 Istituti penitenziari e due sezioni femminili dove si intende promuovere politiche di genere che possano accrescere consapevolezza e cultura;

CONSIDERATA l'emanazione di disposizioni normative ad hoc (cfr. L. 38/2009 sugli atti persecutori, L. 77/2013 contro la violenza di genere e domestica, che ha ratificato la Convenzione di Istanbul del 2011, L. 199/2013 sul femminicidio) che con l'introduzione di nuove fattispecie di reato e l'inasprimento delle pene per le figure di reato già esistenti, ha comportato l'ingresso negli Istituti penitenziari di un consistente numero di autori di reati contro le donne, a sfondo sessuale o nell'ambito di relazioni intime ed intrafamiliari, per i quali devono essere predisposte iniziative trattamentali efficaci e mirate;

RITENUTA l'utilità del presente protocollo per facilitare la programmazione di attività culturali negli Istituti penitenziari della regione Calabria finalizzate alla sensibilizzazione dell'intera popolazione detenuta, resa opportuna dalla persistenza di una cultura maschile improntata alla svalorizzazione ed al controllo delle figure femminili, e dalla presenza, tra le detenute, di donne in condizioni di emarginazione ed inferiorità socio-economica (considerazioni, queste, che inducono a ritenere possibile la sussistenza di fenomeni sommersi non emersi a livello giudiziario);

CONSIDERATO che l'Amministrazione Penitenziaria persegue l'obiettivo di attivare percorsi finalizzati alla rieducazione e alla promozione della persona, anche attraverso la stipula di Convenzioni con Enti e Associazioni che possano contribuire al raggiungimento di tali scopi;



CONVENGONO

Art. 1 - Finalità.

Finalità del presente protocollo è quello di attuare strategie congiunte, attraverso attività e progetti, rivolte alla sensibilizzazione, negli Istituti penitenziari della regione Calabria, sul disvalore culturale di una cultura maschile improntata alla svalorizzazione ed al controllo delle figure femminili, contro la violenza sulle donne e comunque contro ogni forma di discriminazione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Le attività ed i progetti sopra detti potranno vedere coinvolti, ove le parti lo concordino, anche altri attori, quali, ad esempio, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria, le Forze dell'Ordine, gli Uffici territoriali del Governo-Prefetture, la Magistratura, i Centri Antiviolenza, le Associazioni del terzo settore che abbiano nei propri statuti tali finalità, al fine di favorire le finalità e gli obiettivi della convenzione.

Art. 2 - Obiettivi specifici.

In relazione a quanto sopra, gli obiettivi specifici sono:
elaborare, attivare e verificare un piano di interventi integrato all'interno degli Istituti penitenziari del distretto finalizzato:

- a. alla prevenzione della violenza e per la tutela delle donne e degli altri soggetti più suscettibili di discriminazione a causa del sesso, della razza, della lingua, della religione, delle condizioni personali e sociali;
- b. a promuovere pari opportunità in ambito formativo, scolastico, lavorativo;
- c. a promuovere campagne di informazione e di sensibilizzazione negli istituti penitenziari;
- d. a promuovere la ricerca sulle cause, sulle conseguenze e sulle attività di prevenzione della violenza e delle discriminazioni;
- e. a promuovere anche:
 - progetti per la prevenzione della violenza e per la tutela delle donne e degli altri soggetti più suscettibili di discriminazione a causa del sesso, della razza, della lingua, della religione, delle condizioni personali e sociali;
 - progetti specialistici di tipo terapeutico riabilitativo destinati ai sex offenders;
 - altre iniziative con finalità di sensibilizzazione ed informazione, attivate con riferimento all'obiettivo della prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne e al fenomeno meno noto dei cd "uomini maltrattati".

Art. 3 - Territorialità.

Il presente Protocollo si estende a tutti gli Istituti penitenziari della regione Calabria, con particolare riferimento agli Istituti ove sono presenti sezioni femminili (Plesso *San Pietro* degli II.PP. "*Giuseppe Panzera*" di Reggio Calabria e Casa Circondariale "*Rosetta Sisca*" di Castrovillari) e sezioni ove sono ristretti sex offenders (Plesso *Arghillà* degli II.PP. "*Giuseppe Panzera*" di Reggio Calabria, Casa Circondariale "*Rosetta Sisca*" di Castrovillari e Casa Circondariale di Vibo Valentia).



Art. 4 - Obblighi della Commissione Regionale per l'uguaglianza dei Diritti e delle Pari Opportunità fra Uomo e Donna della Regione Calabria.

La Commissione si impegna a proporre al Provveditorato iniziative, per il personale ed i detenuti, volte a promuovere in ambiente penitenziario una maggiore consapevolezza sulle violazioni dei diritti fondamentali delle donne e delle altre categorie di soggetti discriminati nonché altresì a diffondere la cultura dei diritti umani e della non discriminazione, in particolare si impegna a svolgere attività seminariali per il personale dell'Amministrazione Penitenziaria della Calabria, finalizzate ad approfondire i temi delle pari opportunità, in linea con le indicazioni dell'Amministrazione ed alle iniziative già intraprese dalla stessa per la promozione dello sviluppo di una sensibilizzazione dei vari livelli dell'organizzazione sul valore della diversità di genere e sulle modalità di gestione delle stesse all'interno degli Istituti penitenziari della Calabria.

Favorire la sottoscrizione di protocolli e di attivazione di procedure condivise con altri soggetti che, eventualmente, potranno far parte della rete.

La Commissione si impegna a finanziare o reperire canali di finanziamento pubblici o privati, anche tramite progetti congiunti, utili a realizzare e implementare le attività previste dal Protocollo.

Art. 5 - Obblighi dell'Amministrazione Penitenziaria.

Il Provveditorato si impegna a collaborare, sotto il profilo organizzativo, perché le iniziative condivise possano realizzarsi, senza che ciò comporti alcun onere finanziario per l'Amministrazione Penitenziaria.

Art. 7 - Durata e disposizioni finali.

Il presente Protocollo ha la durata di due anni, con possibilità di proroga, ove convenuta tra le parti e potrà essere oggetto di recesso anticipato su comunicazione di ciascuna delle parti.

09 OTT. 2018

Il Provveditore
Dott. Massimo Parisi

Il Presidente della Commissione
Dott.ssa Cinzia Nava